

Unioni civili l'offerta di Alfano: via le adozioni e la riforma si fa

►Dopo il dietrofront grillino, la mossa dei centristi: Matteo rinunci a stravincere. Oggi vertice con Renzi al Senato

LA GIORNATA

ROMA La legge sulle Unioni civili entra nella settimana decisiva avvolta nella confusione. Il dietrofront di Grillo che ha dato libertà di coscienza ai senatori del Movimento 5Stelle sull'adozione di figli di uno dei coniugi di una coppia gay (già, ma quanti sono davvero contrari alla legge?) ha rotto l'asse con il Pd che sembrava il vero motore che avrebbe portato alla sua approvazione. Il Pd ostenta sicurezza ma intanto sono già spuntati i primi pallottolieri. Il tutto mentre la base dei 5Stelle rumoreggia intasando il blog di Grillo di messaggi contrari alla decisione a sor-

presa dal leader.

In attesa dell'inizio del voto previsto per mercoledì, si riaccende nel fronte dei contrari la speranza di bloccare il provvedimento. «Togliete le adozioni e il similmatrimonio e prendetevi le unioni civili», taglia corto Alfano intervistato per Sky Tg24 da Maria Latella. Alfano si dice convinto che senza «il paracadute dei voti di Grillo» c'è ormai la concreta possibilità «che questa legge salti». Per questo il leader dei centristi dice a Renzi: «Rinunci a stravincere» e si accontenta del «risultato storico» di una legge sulle unioni per le coppie gay. Come via d'uscita Ncd propone «un patto politico pubblico» che contenga lo stralcio della ste-

child adoption.

Il Partito democratico però almeno ufficialmente non pare intenzionato a mercanteggiare e assicura che la legge sarà approvata. La linea maggioritaria nel partito (dentro il quale una trentina di senatori di area cattolica non nascondono il proprio mal di pancia) resta il «no» al rinvio sine die delle adozioni per le coppie omosessuali che già hanno un figlio, lasciando all'Aula la decisione sulla parte più controversa della legge.

I PONTIERI

Ma al Senato i pontieri non abbandonano il certosino lavoro per verificare voto su voto quali sono gli equilibri e sottobanco non si esclude che all'ultimo minuto l'ipotesi stralcio possa affermarsi.

Ora i democratici devono scegliere se rinsaldare il rapporto con Ncd scendendo a patti con Alfano (scontando l'ala sinistra del partito) o giocare la partita nel segreto dell'urna.

La minoranza Pd legge come un segnale di debolezza il fatto che Renzi non sia ancora intervenuto (nemmeno nel suo intervento di ieri mattina alla scuola del Pd). «Basta ricatti e doppi giochi sui diritti delle persone. L'Italia ha già aspettato troppo» è la posizione di Roberto Speranza.

E' GIÀ PARTITA LA CONTA DEI VOTI I SENATORI SICURAMENTE FAVOREVOLI SONO CIRCA 125



Angelino Alfano (foto ANSA)

Stamattina a Palazzo Madama si terrà il consueto «vertice» tra il premier Renzi, il ministro Boschi, e i capigruppo Pd Zanda e Rosato. La tendenza sarebbe quella di allungare i tempi in Aula facendo slittare alla metà di febbraio il voto sui punti critici del ddl Cirinnà in modo da consolidare alleati e strategie.

Intanto la conta dei voti comincia ad entrare in una fase febbrile. Sembra che scenderà in campo anche il sottosegretario Luca Lotti, braccio destro di Renzi, con la missione di convincere qualche indeciso.

E fioccano i primi calcoli, inevitabilmente grossolani. Secondo un primo conteggio reso pubblico dall'Ansa, tra le fila dei 112 senatori del Pd i cattolici contrari alla legge sarebbero una trentina, ma quelli disposti davvero a votare «no» non sarebbero più di 15. I contrari nel gruppo dei 5Stelle (che dopo gli abbandoni e le espulsioni è composto da 35 senatori) dovrebbero essere 7 stando almeno

ad un conteggio della pagina Facebook dei 5Stelle più sensibili alle Unioni Civili.

Dunque i «si» partono da una base di circa 120/125 voti (97 Pd + 28 M5S ma per mille motivi ne mancherà sempre qualcuno) mentre la maggioranza prevista è di 161 voti mentre quella effettiva per il varo dei singoli articoli (bisognerà verificare assenze e diplomatiche uscite dall'aula) si collocherà ragionevolmente intorno a 140/150 senatori.

A palazzo Chigi c'è chi assicura che i verdiniani non faranno mancare il sostegno al governo mentre si sa che anche una parte consistente dei senatori di Forza Italia (41), dei fittiani (9) e del Gruppo Misto (ben 26) sono favorevoli alla legge. Tanto basta per dire al capogruppo Pd Luigi Zanda che: «Il voto non mette a rischio né il governo né il patto di legislatura con il Nuovo Centrodestra che durerà fino al 2018».

Diodato Pirone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mannoia

«Stavolta Beppe sbaglia: non c'entra la coscienza bensì i diritti negati»

ROMA «Stavolta Grillo sbaglia, il voto sulle unioni civili, non è una questione di coscienza, ma di civiltà, si tratta di diritti che non possono essere negati». Fiorella Mannoia, spesso accostata alle posizioni M5S, stavolta disente e ci tiene a mettere il chiaro.

Perché?
«Non voglio etichette politiche. Se mi è capitato di difendere M5S è perché mi dà fastidio il gioco che c'è di dargli addosso a prescindere».

Pensa che in questa decisione ci sia di mezzo un calcolo semplicemente di opportunità politica?

«Sì, temo che abbia prevalso un calcolo strategico e su un tema così importante non va bene. Siamo l'ultimo paese in Europa che non riconosce questo diritto, è un vero scandalo. Non se ne può più. Tutti i giorni c'è gente, sia etero che omosessuale, che mi scrive lamentando l'assenza di diritti. Sull'omosessualità, in particolare, c'è una sorta di fissazione nazionale. Mi vergogno perfino a parlarne. E poi mi fa rabbia l'ipocrisia».

A chi si riferisce?
«Alla classe politica che nega diritti che i parlamentari invece hanno, come la possibilità per i loro conviventi di essere trattati come in un matrimonio regolare: assistenza sanitaria, quota contributiva doppia, reversibilità della pensione».

Marco Molendini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TEMO CHE ABBA PREVALSO UN CALCOLO STRATEGICO»
Mannoia Cantautrice

I punti principali

Ddl sulle Unioni civili

ADOZIONI

Le coppie gay non potranno chiedere l'adozione "Stepchild adoption". Se uno dei due partner ha già un figlio, l'altro potrà adottarlo "solo se naturale"



RECIPROCA ASSISTENZA

Riconosciuti alla coppia diritti di assistenza sanitaria, carceraria, unione o separazione dei beni, subentro nel contratto d'affitto, reversibilità della pensione e i doveri previsti per le coppie sposate



L'UNIONE

Sottoscritta di fronte a un ufficiale di stato civile, alla presenza di due testimoni, è iscritta in un registro comunale



CONVIVENZE DI FATTO

Possibilità di regolare i rapporti patrimoniali attraverso contratti di convivenza di fronte a un notaio



CAUSE IMPEDITIVE

- se una delle parti è ancora sposata
- se ha meno di 18 anni (salvo apposita autorizzazione)
- se ha un'interdizione per infermità mentale

se ha un legame di parentela con il partner

- se è stata condannata per omicidio o tentato omicidio del coniuge del partner

ANSA - centimetri

Quel sondaggio dietro la mossa 5Stelle Ma la base non ci sta: referendum web

IL MOVIMENTO

ROMA «Dovremmo avere in tutto 33 voti per il ddl Cirinnà, compreso l'articolo 5». È quanto assicurano i senatori M5S impegnati nella partita sulle unioni civili. Dopo il terremoto creato dal post sulla libertà di coscienza, il gruppo dei grillini a Palazzo Madama lascia volentieri agli altri partiti il cerino in mano e fonti interne confermano la volontà di votare in toto la legge. «Non vedo l'ora di votare e questo è tutto», scrive su twitter Alberto Airola, il senatore che ha seguito tutto il percorso della legge in commissione Giustizia, e il cui lavoro ora è apparentemente sconfessato da quel post sulla libertà di coscienza.

chiarazioni sui social network ma anche dalla conta che in queste ore è ripartita tra i senatori. E se poi ci sarà lo stralcio della stepchild, «non potrà essere colpa nostra» dicono.

Quel post sulla libertà di coscienza che ventila la possibilità di depotenziare la legge sarebbe stato ispirato da un sondaggio della Luiss che analizza la massiccia componente cattolica nell'elettorato M5S. E Di Maio e Di Battista, dopo aver dato uno sguardo a quei numeri, hanno optato per la soluzione cerchio-bottista che restituisce un'immagine del M5S rispettoso di tutte le sensibilità, soprattutto quella cattolica. Quella comunicazione a favore della libertà di coscienza



IL PRESSING DI DI MAIO E DI BATTISTA VISTA LA COMPONENTE CATTOLICA DELL'ELETTORATO

za però è stata accolta dalla base, e dai molti parlamentari M5S come uno sbaglio clamoroso. Nell'assemblea congiunta di domani ci saranno diversi punti all'ordine del giorno tra i quali quello di tornare a votare sul blog la stepchild adoption.

Una di quelle che chiede che la base si esprima via web è la deputata salernitana Silvia Giordano. «Per me è una questione di metodo, fa parte del nostro dna e con quel post ho visto solo paura di perdere il consenso». Il senatore Luigi Gaetti, invece, non si scompone: «Sono favorevole al matrimonio paritario e alle adozioni gay. La legge Cirinnà è il minimo sindacale». Il parlamentare mantovano aspetta di vedere i risvolti politici della mossa di Grillo e ribadisce che le perplessità sull'articolo 5 appartengono solo a due senatori. Per questo Gaetti legge il post di Grillo al netto delle proteste in rete: «È una mossa che ha l'obiettivo di mettere il Pd con le spalle al muro e di verificare se c'è davvero il coraggio di approvare la legge

così com'è con noi e quindi con la trentina di voti sicuri che il gruppo M5S in Senato è in grado di assicurare».

DICHIARAZIONI DI VOTO

Voti sicuri, che per ora sono dichiarazioni di voto palese affidate alla bacheca di un social network. Ma i contatti con le associazioni LGTB non si sono interrotti. Lo stesso Gaetti ha rassicurato le comunità gay e ha promesso loro un confronto quando si arriverà a un testo definitivo con tutti gli emendamenti.

Ma questo non basta per non considerare la partita del ddl Cirinnà un vero e proprio Risiko. Infatti, se la libertà di voto, che ha scandalizzato numerosi parlamentari e attivisti M5S, rappresenta un ulteriore grado di maturità politica dei 5Stelle, non si può nemmeno prescindere dai dubbi che, grazie a quel post rinominato "Tana libera tutti" sono emersi, anche e soprattutto alla Camera dove la deputata siciliana Azzurra Cancellieri, sorella del consigliere regionale e ple-



Beppe Grillo (foto ANSA)

nipotenziario Giancarlo, sta scavando la roccia conducendo una battaglia silenziosa, ma efficace, contro l'articolo 5: la famigerata stepchild adoption. E le fa eco l'unico che si è mostrato grato a quel post condiviso però anche da Di Maio: il senatore campano Sergio Puglia. Lui ha dichiarato che «la libertà di coscienza farà uscire allo scoperto tanti altri suoi colleghi che potranno finalmente votare secondo i propri principi etici».

Stefania Piras
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTA

Ora che le proteste sul web si sono calmate, però, la conta è ricominciata e vede una pattuglia compatta di una trentina di senatori a favore del ddl integrale. E il dato non si desume solo dalle di-